

“Tutti coloro che amano il Signore con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutta la forza ed amano il loro prossimo come se stessi, ed odiano il proprio corpo con i suoi vizi e peccati, e ricevono il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo, e fanno degni frutti di penitenza: quanto mai sono felici questi e queste, facendo tali cose e perseverando in esse, perché su di essi riposerà lo Spirito del Signore e stabilirà in essi la sua abitazione e la sua dimora.”

(LETTERA DI SAN FRANCESCO A TUTTI I FEDELI)

Carissimi Titti, Serena e Giuseppe, carissimi Giuseppe e Luisa, Mimmo e Lucia, Rosanna e Alfredo, Fabio e Mariateresa, carissimi e adorati nipoti di Sandro e familiari tutti,

il Signore vi dia Pace e consolazione.

La Regola e la vita dei francescani secolari è questa: osservare il Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo secondo l’esempio di San Francesco di Assisi.

Sandro Cito, prematuramente scomparso il 19 dicembre scorso a soli 47 anni, è stato ammesso al noviziato Ofs il 19 giugno 2005 e ha emesso la professione perpetua nell’Ordine il 21 novembre 2009 nelle mani della ministra locale Bianca Attanasio, alla presenza del compianto e amatissimo fra Damiano Comes.

Da allora abbiamo condiviso in fraternità tanti momenti di formazione, di preghiera, di gioia e di dolore. La nostra conoscenza reciproca è cresciuta, trasformandosi in fraternità che abbiamo costruito insieme.

Sandro è stato un uomo amante della compagnia, allegro e scherzoso, presente in tante occasioni nel servizio di animazione liturgica e nella disponibilità costante verso ogni necessità, soprattutto nel lavoro manuale e nella fattiva collaborazione in parrocchia. Ha reso un prezioso servizio anche alla fraternità regionale Ofs nella commissione di pastorale familiare con Titti e con altre coppie di sposi pugliesi.

Con la testimonianza personale di marito, padre, figlio e fratello ha evangelizzato la propria famiglia, la comunità parrocchiale, la Chiesa diocesana e ha arricchito la nostra fraternità.

Di fronte ad un tragico evento come quello della morte, **solo Francesco di Assisi ha avuto la forza di cantare.**

Per tutti noi che da lontano seguiamo le orme del poverello non ci sono altre parole se non quelle ripetute dal salmista:

“Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l’aiuto?”

Tutti siamo rimasti increduli e sgomenti di fronte alla morte di Sandro, così tremenda anche perché improvvisa ed inaspettata. Molti di noi conoscono bene e comprendono il senso delle parole di

questo salmo. Sale a Dio un grido che è insieme di smarrimento e di angoscia. Nessuno ha né potrebbe avere mai risposta a questo interrogativo: **da dove verrà l'aiuto?**

Solo Dio ha la risposta e fa dire al salmista:

"Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra."

Si, Dio soltanto *"Non lascerà che vacilli il nostro piede"*, Egli è il custode e non si addormenterà.

"Non si addormenta, non prende sonno, il custode d'Israele".

E allora se ci sentiamo piccoli e smarriti, riecheggiano nella mente e nel cuore le parole:

"Il Signore è il tuo custode, il Signore è come ombra che ti copre, e sta alla tua destra... Il Signore veglierà su di te, quando esci e quando entri, da ora e per sempre".

Fratelli miei non ho parole che possano essere di aiuto, ma davanti alla violenza e alla atrocità della morte grido anche io insieme con l'apostolo Paolo:

"Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? Siano rese grazie a Dio che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!"

Coraggio! Coraggio!!! La parola definitiva è una parola di Vita, è la Parola del Risorto. Siamo certi che la Vita trionfa e che **la croce**, come ha detto don Tonino Bello, **ha solo una collocazione provvisoria.**

La fraternità francescana secolare di San Lorenzo da Brindisi, la Gifra e gli Araldini vi sono vicini nella preghiera e nel vincolo di comunione fraterna che ci lega.

Il Signore vi custodisca nella fede e vi doni conforto. Così sia.

Cosimo Laudatoe tutti i fratelli e le sorelle Ofs